



rassegna stampa

a cura di Salvo Giuffrida

# metropolegalità

Passopomo (Zafferana Etnea, sabato 6 settembre 2008)

## **WORKSHOP A S. VENERINA**

### **Una rete metropolitana in difesa della legalità**

Domani, a partire dalle 9 e fino alle 18, a Santa Venerina, nell'azienda agrituristica «Passo Pomo», si svolgerà una giornata promossa dall'Associazione Antiracket Antiusura Etnea Asaae con «Libera».

L'obiettivo dell'iniziativa è costruire una «rete metropolitana della legalità»: prenderanno parte i soci dell'Asaae e di «Libera» e le massime autorità locali dello Stato, con la partecipazione delle associazioni antiracket più attive nel territorio provinciale.

«Attraverso quattro workshop - spiega il presidente Asaae, Gabriella Guerini - coinvolgeremo i cittadini e le istituzioni a lavorare insieme più attivamente. Il risultato dei lavori sarà delineare il futuro dell'associazionismo antiracket, formulando insieme le proposte per migliorare, tra gli altri aspetti, le reti di sostegno territoriale: il contrasto al fenomeno mafioso passa sia dalla risposta dei singoli che dalla risposta istituzionale».

## BATTIATI. Il Comune ha aderito all'iniziativa dell'Antiracket

Oggi durante la «Giornata» contro il pizzo e l'usura l'Asaae lancerà ai Comuni la campagna di adesioni

L'Asaae lancia la «rete metropolitana della legalità»

# Sportello antipizzo in ogni Comune

Uno sportello contro il pizzo e l'usura in ogni Comune dell'area metropolitana catanese, e un impegno a costituirsi parte civile nei processi.

Questo l'invito ai sindaci dell'hinterland da parte dell'Associazione Antiracket Antiusura Etnea Asaae e da Libera nel corso della «Giornata Antiracket» che si svolgerà oggi, sabato 6 settembre, nell'azienda agrituristica «Passo Pomo» di Zafferana Etnea a partire dalle 9.

Il primo ad impegnarsi a sottoscrivere la proposta è stato il sindaco del Comune di Sant'Agata Li Battiati Carmelo Galati (nella cui sede opera l'Asaae) che si appresta, nell'interesse dell'ente che lui stesso rappresenta, a costituirsi parte civile in un processo di mafia.

L'antiracket è utile alle Amministrazioni comunali non solo dal punto di vista etico, ma anche economico: «La legge italiana - spiega il presidente Asaae Gabriella Guerini - prevede, infatti, un "fondo di rotazione" che permette agli Enti locali di costituirsi nei processi senza dover pagare di tasca propria l'onorario degli avvocati. Inol-

tre, una volta riconosciuto il danno arrecato - cosa che avviene nella maggior parte dei casi - al Comune spetta l'opportuno risarcimento. Un introito non indifferente per le casse comunali. Purtroppo, però, sono ancora in pochi a far tesoro di questa opportunità».

Lo scopo della giornata, cioè organizzare una "rete metropolitana della Legalità" insieme a cittadini e istituzioni, sarà raggiunto attraverso quattro workshop:

1) "L'analisi del territorio e le risposte istituzionali", per costituire un centro di documentazione e monitoraggio Asaae, e costruire un parco-progetti per la programmazione 2007-2013.

2) "L'ascolto e la motivazione; la formazione del gruppo di mutuo-aiuto", per far riconoscere dalla Legge il mutuo-aiuto nel campo dell'usura e del racket, e trasmettere le "buone pratiche" del centro di ascolto Asaae.

3) "Il rapporto tra associazionismo ed istituzioni" per formulare proposte sul miglioramento delle reti di sostegno territoriale.

4) "La promozione territoriale tra prevenzione e formazione attiva" per

**Il sindaco di Battiati, avv. Carmelo Galati, è stato il primo ad aderire all'iniziativa che oggi sarà resa ufficiale nel corso della «Giornata antiracket» a Zafferana**



IL COMUNE DI BATTIATI HA GIÀ ADERITO ALLA PROPOSTA DELL'ASAAE

ideare progetti di sensibilizzazione nelle scuole, analizzare nuovi obiettivi pedagogici sperimentali (come l'uso del teatro di ruolo), utilizzare al meglio vecchi e nuovi media (le radio e le tv, ma anche internet, social networking).

Nella prima parte della giornata si svolgerà un incontro fra i rappresentanti delle associazioni antiracket e le maggiori autorità locali dello Stato (Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dia, Procura): saranno presenti il presidente Asaae Gabriella Guerini, i volontari di Libera Marilù Fazio e Maria Grazia Pennisi, il

presidente della cooperativa sociale Libera Terra Umberto Di Maggio (che gestisce a livello regionale i terreni confiscati alla mafia) e il presidente dell'Associazione Fiumefreddese Antiracket (Afa) Marinella Fiume.

Nel pomeriggio avranno luogo i workshop.

Per la lotta al racket delle estorsioni nella nostra provincia, questa giornata potrebbe essere molto importante per porre le basi per un coinvolgimento sempre maggiore delle istituzioni e in particolare delle amministrazioni pubbliche.

L.S.

## LEGALITÀ

### S. Venerina, workshop sul racket

SANTA VENERINA. (\*rma\*) Un workshop antiracket. Si svolgerà questa mattina, a partire dalle 9 e fino alle 18 nell'azienda agrituristica «Passo Pomo». La giornata è promossa dall'Associazione Antiracket Antiusura Etnea Asaae con «Libera». L'obiettivo dell'iniziativa è la costruzione di una «rete metropolitana della Legalità». Vi prenderanno parte i soci dell'Asaae e di Libera e le massime autorità locali, con la partecipazione delle associazioni antiracket più attive nel territorio provinciale. «Attraverso quattro workshop - spiega il presidente Asaae Gabriella Guerini - coinvolgeremo i cittadini e le istituzioni a lavorare insieme più attivamente. Il risultato dei lavori sarà delineare il futuro dell'associazionismo antiracket, formulando insieme le proposte per migliorare, tra gli altri aspetti, le reti di sostegno territoriale: il contrasto al fenomeno mafioso passa sia dalla risposta dei singoli che dalla risposta istituzionale».

# ZAFFERANA. Numerosi e qualificati interventi alla giornata promossa dall'Asaae

## Legalità: il ruolo clou della scuola

Nell'azienda agrituristica Passo Pomo di Zafferana Etnea si è svolta «Metropolegalità» (rete metropolitana della legalità) giornata tematica d'incontro promossa dall'Asaae (associazione antiracket antiusura etnea) nata nel 2006 per contrastare il fenomeno dell'illegalità presente in maniera massiccia nella fascia dei paesi etnei.

Ad aprire l'incontro Gabriella Guerini (presidente Asaae): «Cittadini e istituzioni possono combattere insieme il fenomeno mafioso del racket e dell'usura e di qualunque altro tipo di illegalità. Gli enti locali possono fare molto aprendo ciascuno nel loro ambito uno sportello di ascolto, chiedendo ai sindaci di costituirsi parte civile nei processi.

Inoltre alquanto proficua deve essere l'opera di prevenzione nelle scuole, tra i cittadini e le singole famiglie a rischio di usura per coinvolgere tutta la società. Importante creare una rete solidale anche con le altre associazioni per sviluppare e migliorare le strategie d'azione».



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE [FOTO ZUCCARO]

Erano presenti alcune associazioni. Mani tese con Marco Gurrieri, Libera (Marilù Fazio e Maria Grazia Pennisi), l'Afa di Fiumefreddo (con Marinella Fiumee Antonio Mazzeo), Solidarietà di Palermo (con Umberto Di Maggio, Federcasalinge e la sua presidente Pina Iannello). L'incontro si è avvalso del contributo delle maggiori autorità locali dello Stato che svolgono il ruolo importante di contrasto dell'illegalità e di tutela del cittadino. Il questore di Ca-

tania Michele Capomacchia ha ribadito «la positività dei rapporti diretti con le associazioni antiracket per l'impegno profuso per questa importante fase propeudetica e propositiva all'attività futura»

Salvatore Scalia (Procura generale). «La Procura generale è disponibile sul piano formale e informale a fare cerniera con altre procure, intensificare i contatti con le forze di polizia giudiziaria e con le associazioni». Giovannella Scaminaci (Dda) ha ribadito l'importanza di fornire indicazioni pratiche di comportamento per tutelarne la discrezionalità e la riservatezza». Significativi gli interventi di Mariella Salerno (Prefettura di catania); Mario Pantano (vicecomandante provinciale dei carabinieri di Catania), Vincenzo Schembari (Guardia di finanza di Catania). Altrettanto significativi i contributi emersi dai gruppi di lavoro coordinati da Salvo Giuffrida, Anna Ciccia, Gabriella Guerini, Manuela Romano, Alberto Lozzi.

ENZA BARBAGALLO

### Catania, progettata una «rete della legalità»

SANTA VENERINA. Si è parlato di legalità, delle strategie da attuare per rilanciare l'economia sana della Sicilia e sconfiggere la criminalità organizzata a Santa Venerina presso l'azienda agrituristica «Passo Pomo», nel corso di una manifestazione promossa dall'associazione antiracket e antiusura etnea Asaae e da «Libera». «È emersa la necessità - ha spiegato il presidente Asaae, Gabriella Guerini - di lavorare insieme alle Istituzioni e alle altre associazioni antiracket per un progetto comune, per trovare il modo di scalzare quella mentalità che permette ancora alla mafia di rimanere così potente sul territorio. Partirà a breve una serie di incontri con i sindaci dei Comuni dell'hinterland per promuovere l'uso del "fondo di rotazione" che permette agli Enti locali di costituirsi nei processi senza dover pagare di tasca propria l'onorario degli avvocati».



Gabriella Guerini, presidente dell'Asaae

**MAFIA.** Le associazioni: «I Comuni siano parte civile nei processi contro la mafia». Poi un invito ad aprire uno sportello per denunciare il pizzo

## Zafferana, vertice antiracket Così nasce la legalità in rete

**ZAFFERANA ETNEA.** (rma\*) Una provocazione ai sindaci: aprire in ogni Comune uno sportello di ascolto contro il pizzo. Poi l'invito ai Comuni a «costituirsi parte civile nei processi contro la mafia». Le idee sono state lanciate nel corso della giornata antiracket promossa, ieri, presso l'azienda agrituristica «Passopomo», dall'Asaae (Associazione Antiracket Antiusura Etnea) insieme con «Libera». «L'obiettivo - ha affermato Gabriella Guerini, presidente dell'Asaae - è arrivare alla costruzione di una rete metropolitana della legalità insieme ai cittadini e alle istituzioni». La Guerini ferma sostenitrice anche della necessità di creare una sinergia con le altre associazioni ha aggiunto: «I Comuni non potranno avanzare scuse sulla mancanza di fondi per la loro costituzione di parte civile nei processi contro la mafia e le estorsioni, perché esiste un fondo di rotazione ministeriale implementato con i soldi confiscati alla mafia che dà diritto anche ad un risarcimento danni nel caso di esito vittorioso delle cause». Momento rilevante della giornata lo svolgimento di quattro workshop: «L'analisi del territorio e le risposte istituzionali» in cui sono stati discussi e analizzati i principali fatti criminosi per costruire una rete permanente di osservazione e un centro di documentazione e monitoraggio; «L'ascolto e la motivazione: la formazione di gruppi di mutuo-aiuto», coordinato dalla psicoterapeuta Anna Ciccio, per far riconoscere dalla legge il mutuo-aiuto nel campo dell'usura e del racket, trasmettere le «buone pratiche» del centro di ascolto Asaae, e creare seminari comunicativi sull'uso consapevole del denaro insegnando ai ragazzi il modo di spendere bene il dena-

ro senza doversi indebitare e diventare facile preda di aguzzini; «Il rapporto tra associazionismo e istituzioni» per operare il miglior collegamento possibile tra le vittime del racket e dell'usura e le istituzioni e formulare proposte sul miglioramento della normativa esi-

stente e delle reti di sostegno territoriale ed infine «La promozione territoriale tra prevenzione e formazione attiva» in cui si è affrontato il tema della lotta alla mafia come collante di trasmissione culturale per le nuove generazioni ideando progetti di sensibilizzazione

nelle scuole. Tra i presenti anche i volontari di «Libera» Marilù Fazio e Maria Grazia Pennini, il presidente della cooperativa sociale «Libera Terra» Umberto Di Maggio e il presidente dell'Afa (Associazione Fiumefreddese Antiracket) Marinella Fiume. **ROSALBA MAZZA**

Alla Confcommercio il vice presidente della commissione antimafia, Fiorenza, illustrerà il disegno di legge su agevolazioni ad imprese che denunciano il racket

# Estorsioni, fronte unito con l'aiuto dei sindaci

Di Maggio, presidente della cooperativa "Libera Terra": progetti concreti con i beni sequestrati alla mafia

Spingere gli imprenditori a rifiutare il ricatto dell'estorsione fornendo agevolazioni e strumenti adeguati.

Stamane alle 10 nella sede della Confcommercio, il vice presidente della commissione regionale antimafia, Dino Fiorenza illustrerà il disegno di legge sulle agevolazioni per le imprese che denunciano il racket dell'estorsione e l'usura.

Una conferenza che giunge il giorno seguente alla riunione dell'associazione antiracket Asaae che ha coinvolto alcuni sindaci dei comuni etnei.

Ai sindaci dell'area metropolitana è stato chiesto di "dare l'esempio" schierandosi per primi contro le prepotenze criminali, ed istituendo nel proprio Municipio uno "Sportello di aiuto" e di prevenzione contro le estorsioni e contro i "cravattari".

Attraverso i beni confiscati alla mafia, inoltre, si potrebbero creare concrete opportunità di lavoro, così come accade già in Sicilia occidentale. Tra le proposte, anche un progetto di "messa alla prova" dei minorenni imputati di delitti contro il patrimonio.

Questi sono stati i temi al centro della giornata promossa dall'Associazione Antiracket Antiusura Etna Asaae e da Libera, che si è svolta sabato al "PassoPomo" di Zafferana Etnea.

«È emersa la necessità - ha sostenuto il presidente dell'associazione Gabriella Guerini - di lavorare insieme alle istituzioni ed alle altre associazioni antiracket per un progetto comune, per trovare il modo di scalzare quella mentalità che permette ancora alla mafia di rimanere così potente sul territorio. Partirà a breve una serie di incontri con i sindaci dei Comuni dell'hinterland per promuovere l'uso del "fondo di rotazione" che permette agli enti locali di costituirsi nei processi senza dover pagare di tasca propria l'onorario degli avvocati».

Alla riunione sono intervenuti rappresentanti di Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Dia, Procura. Tra i sindaci presenti, anche il primo cittadino di Sant'Agata Li Battiati Carmelo Galati, che ha annunciato di volersi costituire parte civile in un processo di mafia.

Sul tavolo di lavoro, la testimonianza del presidente della cooperativa sociale "Libera Terra" Umberto Di Maggio: «Attraverso l'uso sociale dei beni confiscati - ha dichiarato - grazie alla legge 109 del 96 (ottenuta da Libera con un milione di firme), insieme con le indagini delle forze dell'ordine è possibile aggredire le mafie nel loro punto debole, la "roba", strappando loro terreni e ville. Que-



I giovani di "Libera Terra" al lavoro in un terreno confiscato ad un boss mafioso. Solo così si colpiscono veramente le cosche

sti beni devono essere investiti in progetti di recupero di zone depresse, e mai venduti, perché così facendo tornerebbero in mani mafiose: con i soldi della

**Gabriella Guerini presidente Asaae: contrastare la rassegnazione**

mafia, infatti, non si fa cassa. La provincia di Catania potrebbe partire dall'esperienza delle cinque cooperative che operano in Sicilia occidentale, dove dal 2001 gestiscono vigneti, campi coltivati ed agriturismi creando occupazione e distribuendo i loro prodotti biologici anche all'estero. Il nostro vino bianco "Cento Passi" è stato anche premiato all'ultimo Vinita-

ly».

Quattro i workshop per organizzare una "rete metropolitana della Legalità" nella provincia catanese, con il contributo di volontari e rappresentanti delle Istituzioni: Giovannella Scaminaci (Direzione Distrettuale Antimafia di Catania) per "L'analisi del territorio e le risposte istituzionali", la psicoterapeuta Anna Ciccia per "L'a-

scolto e la motivazione: la formazione del gruppo di mutuo-aiuto", la stessa Gabriella Guerini e l'avvocato Enzo Guarniera per "Il rapporto tra associazionismo ed istituzioni", l'avvocato Manuela Romano ed Alberto Sozzi per un progetto di formazione continua all'interno del workshop "La promozione territoriale tra prevenzione e formazione attiva". • (r.e.)